



Istituto
nazionale
di statistica

NOTA INFORMATIVA

Gli indici dei prezzi al consumo per l'anno 2009

L'Istat presenta, per l'anno 2009, il risultato delle operazioni annuali di aggiornamento del paniere e della struttura di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo. Esse consentono di mantenere elevata nel tempo la capacità degli indici dei prezzi di riflettere i cambiamenti nei comportamenti dei consumatori, attraverso l'aggiornamento sia del campione di prodotti per i quali vengono rilevati mensilmente i prezzi sia dei pesi con i quali essi partecipano al calcolo dell'inflazione.

Rientrano nell'insieme di tali operazioni anche le revisioni dei piani comunali degli esercizi commerciali da visitare nel corso dell'anno e della copertura territoriale della rilevazione, nonché l'introduzione di innovazioni metodologiche, tecniche e organizzative finalizzate al miglioramento continuo delle stime prodotte.

Le principali novità

Nel 2009 il paniere per il calcolo dell'inflazione è composto da **530 posizioni rappresentative** (erano 533 nel 2008), che costituiscono il campione di prodotti o di gruppi di prodotti per i quali vengono diffusi mensilmente i relativi indici dei prezzi al consumo. Poiché molte posizioni comprendono più prodotti, sono in tutto **1.143** i beni e servizi inclusi nel paniere (erano 1.099 nel 2008).

Per quanto riguarda le posizioni rappresentative, **non si registrano uscite di posizioni già esistenti**; gli aggiornamenti riguardano dunque l'ingresso di nuove posizioni e la modifica di alcune già comprese nel paniere.

Entrano nel paniere 2009 le posizioni rappresentative "*Pasta base per pizze, rustici e dolci*", "*Mais in confezione*", "*Chiave USB*", "*Film in DVD*".

Inoltre, sono stati inseriti nuovi prodotti all'interno di posizioni già esistenti: ad esempio, la posizione relativa ai *Servizi di telefonia fissa* comprende ora anche le "*Tariffe inerenti tecnologie di tipo DSL*"; in quella relativa a *Personal computer - unità centrale* è stato introdotto il nuovo prodotto "*Netbook*".

Nella struttura di ponderazione degli indici, considerando l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), **cinque capitoli** registrano un **incremento** del loro **peso relativo** rispetto all'anno precedente: "*Abbigliamento e calzature*", "*Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*", "*Mobili, articoli e servizi per la casa*", "*Comunicazioni*" e "*Servizi ricettivi e di ristorazione*". In termini assoluti, la diminuzione più rilevante riguarda il capitolo "*Trasporti*".

I **comuni capoluogo di provincia** che concorrono al calcolo dell'indice nazionale restano **84**. La copertura in termini di popolazione provinciale è dell'86,6%.

I punti vendita coinvolti nella rilevazione sono circa 41.000, ai quali si aggiungono circa 8.300 abitazioni per la parte che riguarda gli affitti. Nel complesso, sono circa 413.000 le quotazioni di prezzo raccolte sul territorio e inviate ogni mese all'Istat dagli Uffici comunali di statistica.

Direzione centrale per la
comunicazione e la programmazione
editoriale

Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica

Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti

Statistiche dei prezzi

Via Torino, 6 – 00184 Roma

Mauro Politi

Tel. + 39 06 4673.4157

Le operazioni di aggiornamento per l'anno 2009

La nuova composizione del paniere

L'aggiornamento del paniere viene effettuato dall'Istat alla fine di ogni anno, sulla base della verifica della rappresentatività dei prodotti, della loro evoluzione tecnologica, delle tendenze degli specifici mercati, delle differenziazioni regionali.

Questa operazione conduce all'inserimento di quei prodotti che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie e all'esclusione di altri la cui diffusione o utilizzo risulta in declino o marginale. A tale proposito, i prospetti di sintesi A e B riportati a pag. 4, riepilogano il quadro delle variazioni intervenute rispetto all'anno precedente a livello di *Posizioni rappresentative*.

Le *Posizioni rappresentative*, che nel 2009 sono pari a 530, entrano nel paniere con riferimento alle singole, più ampie, *Voci di prodotto* (per la Classificazione dei prodotti adottata per il calcolo degli indici si veda la nota metodologica) e costituiscono il campione dei prodotti o gruppi di prodotti per i quali vengono diffusi gli indici sui prezzi al consumo. Le posizioni rappresentative costituite da più prodotti prendono il nome di posizioni composite (ad esempio, la posizione rappresentativa "*Ortaggi*" comprende 21 diversi tipi di ortaggi, la "*Frutta*" fa riferimento a 16 prodotti diversi). Complessivamente, sono 1.143 i prodotti che compongono il paniere del 2009.

A livello di posizioni rappresentative, le variazioni di maggior rilievo del paniere 2009 rispetto a quello dell'anno precedente riguardano l'ingresso di nuove posizioni, che sono: "*Pasta base per pizze, rustici e dolci*", "*Mais in confezione*", "*Chiave USB*" e "*Film in DVD*". Questi inserimenti riflettono cambiamenti nei consumi delle famiglie in relazione sia all'evoluzione dei comportamenti (come nel caso della *Pasta base per pizze, rustici e dolci*), sia alle dinamiche dell'offerta, in particolare quella legata alle nuove tecnologie (come nel caso della *Chiave USB*).

Oltre alle posizioni rappresentative, sono stati inseriti nuovi prodotti all'interno di posizioni già presenti: è il caso, ad esempio delle "*Tariffe riguardanti le tecnologie di tipo DSL*" inserite nei *Servizi di telefonia fissa*, o del *Netbook* introdotto all'interno della posizione *Personal computer - unità centrale*.

Infine è di natura puramente tecnica l'eliminazione di alcune posizioni rappresentative come ad esempio quelle di "*Gas per cottura cibi ed acqua calda*" e "*Gas per riscaldamento*", uscite dal paniere come singole posizioni e sostituite dalla nuova e unica posizione "*Gas di rete per uso domestico*"; ciò è dovuto al venir meno, nel 2008, del diverso regime fiscale gravante sulla tariffa del gas a seconda della finalità di utilizzo.

La revisione annuale del paniere ha riguardato anche svariate scomposizioni o raggruppamenti di posizioni rappresentative già esistenti e integrazioni con nuovi prodotti. Tali operazioni vengono effettuate allo scopo di migliorare la copertura dell'insieme dei consumi che le posizioni rappresentano.

Le modalità di intervento possono essere di diverso tipo. Tra queste, alcune consentono di migliorare la struttura classificatoria delle spese per consumo, orientandola verso insiemi di consumo maggiormente omogenei; ad esempio:

- nel capitolo *Abbigliamento e calzature*
 - le posizioni *Lavatura e stiratura gonna* e *Lavatura e stiratura abito uomo*, già presenti nel paniere del 2008, sono state raggruppate come singoli prodotti nella nuova posizione *Servizi di lavanderia per articoli di abbigliamento*, così come le posizioni *Risolatura scarpe uomo* e *Soprattacco scarpe donna* sono confluite nella nuova posizione *Riparazione calzature*;
- nel capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute*
 - le posizioni *Apparecchio pressione* e *Apparecchio aerosol*, esistenti nel paniere del 2008, sono state raggruppate come prodotti nella nuova posizione rappresentativa composta *Apparecchi sanitari*;
- nel capitolo *Ricreazione spettacoli e cultura*
 - le posizioni rappresentative *Fiore ornamentale per appartamento*, *Rosa* e *Pianta ornamentale* sono state raggruppate come prodotti nella nuova posizione *Fiori e piante*.

Altre operazioni prendono spunto, invece, dalla particolare natura del bene o servizio, ad esempio:

- nel capitolo *Abbigliamento e calzature*
 - le posizioni rappresentative *Scarpe uomo*, *Scarpe bambino* e *Scarpe donna* sono divenute posizioni rappresentative composite contenenti ciascuna i due prodotti relativi alla versione invernale ed estiva del capo di calzature a cui si riferiscono; tale articolazione consente una migliore gestione del fenomeno della stagionalità, particolarmente significativo per tali posizioni;
 - le posizioni rappresentative *Abito invernale uomo* e *Abito estivo uomo* sono state raggruppate come specifici prodotti nella nuova posizione composita *Abito uomo*.
- Nel capitolo *Altri beni e servizi*
 - La posizione rappresentativa *Servizio funebre*, già esistente nel paniere, è divenuta composita dei due prodotti *Servizio funebre comunale* e *Servizio funebre privato*; l'articolazione della posizione rappresentativa risponde, nell'ambito del paniere, alla separazione tra servizi locali regolamentati e non.

Nell'aggiornamento annuale del paniere di rilevazione dei prezzi al consumo sono inoltre compresi gli interventi di revisione delle descrizioni dei prodotti da rilevare, allo scopo di adeguarle agli eventuali mutamenti intervenuti nelle sue specifiche e per orientare meglio l'attività di rilevazione sul campo da parte degli Uffici comunali di statistica.

Per l'anno 2009, complessivamente, sono state modificate le informazioni relative a denominazioni, descrizioni ed unità di misura di 46 posizioni rappresentative.

Cambiamento della frequenza di rilevazione del prezzo

La cadenza temporale con la quale viene effettuata la rilevazione dei prezzi al consumo è differenziata in considerazione della diversa natura dei beni e servizi che compongono il paniere.

Nel 2009 sono 452 le posizioni rappresentative i cui prezzi vengono rilevati mensilmente, 56 quelle monitorate trimestralmente e 22 quelle rilevate ogni due mesi.

In questo ambito, prosegue il processo di innalzamento della frequenza di rilevazione del prezzo dei prodotti: a partire dall'anno in corso 5 posizioni, a cadenza di rilevazione trimestrale fino al 2008, vengono ora rilevate ogni mese.

In termini di quota relativa, calcolata in riferimento al peso che ciascun prodotto assume all'interno dell'indice NIC, ed escludendo gli *Affitti*, diminuisce il peso dei prodotti a rilevazione trimestrale, passando dal 6,3% del 2008 al 5,5% del 2009. Questo processo di riduzione del numero di prodotti rilevati trimestralmente, avviato nel 2008, consente di migliorare ulteriormente la tempestività degli indici prodotti per la misurazione dell'inflazione.

Prospetto A - Posizioni rappresentative ENTRATE nel 2009			
Capitoli	Voci di prodotto	Posizioni rappresentative	Note
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Altri cereali e piatti pronti	<ul style="list-style-type: none"> • Pasta base per pizze, rustici e dolci 	Il prodotto risulta sempre più presente nei consumi delle famiglie
	Vegetali secchi e conservati	<ul style="list-style-type: none"> • Mais in confezione 	Il prodotto risulta sempre più presente nei consumi delle famiglie
Abbigliamento e calzature	Abiti confezionati uomo	<ul style="list-style-type: none"> • Abito uomo 	In questa posizione rappresentativa composita sono stati raggruppati due prodotti già presenti (<i>Abito invernale uomo</i> e <i>Abito estivo uomo</i>)
	Servizi lavanderia	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi di lavanderia per articoli di abbigliamento 	In questa posizione rappresentativa composita sono stati raggruppati due prodotti già presenti (<i>Lavatura e stiratura gonna</i> e <i>Lavatura e stiratura abito uomo</i>)
	Riparazione calzature	<ul style="list-style-type: none"> • Riparazione calzature 	In questa posizione rappresentativa composita sono stati raggruppati due prodotti già presenti (<i>Risolatura scarpe uomo</i> e <i>Soprattacco scarpe donna</i>)
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	Gas	<ul style="list-style-type: none"> • Gas di rete uso domestico 	Questa posizione rappresentativa sostituisce <i>Gas per cottura cibi ed acqua calda</i> e <i>Gas per riscaldamento</i> eliminate poiché nel 2008 è venuto meno il diverso regime fiscale gravante sulla tariffa del gas a seconda della finalità di utilizzo.
Servizi sanitari e spese per la salute	Apparecchi sanitari e materiale sanitario	<ul style="list-style-type: none"> • Apparecchi sanitari 	In questa posizione rappresentativa composita sono stati raggruppati due prodotti già presenti (<i>Apparecchio pressione</i> e <i>Apparecchio aerosol</i>)
Ricreazione, spettacoli e cultura	Apparecchi per il trattamento dell'informazione	<ul style="list-style-type: none"> • Chiave USB 	Il prodotto risulta sempre più presente nei consumi delle famiglie
	Supporti per registrazione suoni ed immagini	<ul style="list-style-type: none"> • Film in DVD 	Il prodotto risulta sempre più presente nei consumi delle famiglie
	Fiori e piante	<ul style="list-style-type: none"> • Fiori e piante 	In questa posizione rappresentativa composita sono stati raggruppati tre prodotti già presenti (<i>Fiore ornamentale per appartamento</i> , <i>Rosa</i> e <i>Pianta ornamentale</i>)

Prospetto B - Posizioni rappresentative USCITE nel 2009			
Capitoli	Voci di prodotto	Posizioni rappresentative	Note
Abbigliamento e calzature	Abiti confezionati uomo	<ul style="list-style-type: none"> • Abito invernale uomo 	Sono state raggruppate nella posizione rappresentativa <i>Abito uomo</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Abito estivo uomo 	
	Servizi lavanderia	<ul style="list-style-type: none"> • Lavatura e stiratura gonna 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavatura e stiratura abito uomo
<ul style="list-style-type: none"> • Risolatura scarpe uomo 			
Servizi riparazione calzature	<ul style="list-style-type: none"> • Soprattacco scarpe donna 	<ul style="list-style-type: none"> • Soprattacco scarpe donna 	Sono state raggruppate nella posizione rappresentativa <i>Riparazione calzature</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • Gas per cottura cibi ed acqua calda 	<ul style="list-style-type: none"> • Gas per riscaldamento 	
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	Gas		<ul style="list-style-type: none"> • Gas per riscaldamento
		<ul style="list-style-type: none"> • Gas per cottura cibi ed acqua calda 	
Servizi sanitari e spese per la salute	Apparecchi sanitari e materiale sanitario	<ul style="list-style-type: none"> • Apparecchio pressione 	Sono state raggruppate nella posizione rappresentativa <i>Apparecchi sanitari</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Apparecchio aerosol 	
Ricreazione, spettacoli e cultura	Fiori e piante	<ul style="list-style-type: none"> • Fiore ornamentale per appartamento 	Sono state raggruppate nella posizione rappresentativa <i>Fiori e piante</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Rosa 	
		<ul style="list-style-type: none"> • Pianta ornamentale 	

La nuova struttura di ponderazione

Nella tabella 1 sono riportate le strutture dei pesi per capitolo di spesa che saranno utilizzate per il calcolo dei tre indici dei prezzi al consumo (NIC, IPCA e FOI) nel corso del 2009; nella tabella 2 viene presentato il confronto per capitolo di spesa dell'indice NIC tra l'anno 2009 e l'anno 2008; nella tabella 3, sempre con riferimento al NIC, si confrontano le strutture dei pesi del 2009 e del 2008, relativamente ad ulteriori tipologie di consumo.

L'esame della tabella 1 consente di valutare sia la struttura di ponderazione per capitolo di spesa relativa a ciascun indice, sia le differenze che si registrano tra la struttura di ponderazione dei tre indici; queste ultime appaiono significative soprattutto se si considera l'indice armonizzato europeo (IPCA) da un lato, e gli indici nazionali NIC e FOI dall'altro.

Ordinando i capitoli secondo il loro peso relativo, i tre indici mostrano differenze relativamente contenute. Per tutti e tre, il capitolo che pesa maggiormente nella struttura di ponderazione è quello relativo ai *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, con incidenze pari al 16,8% nel NIC, al 17,7% nell'IPCA ed al 16,7% nel FOI.

Nel caso dell'indice NIC, i capitoli che presentano il peso relativo maggiore sono, nell'ordine: *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (16,8%), *Trasporti* (14,9%), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (11,1%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (9,8%)¹.

Tabella 1 - Pesi dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo nel 2009 (valori percentuali)

Capitoli di spesa	Pesi		
	NIC	IPCA	FOI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,8032	17,6870	16,7040
Bevande alcoliche e tabacchi	2,8755	3,0294	3,3236
Abbigliamento e calzature	8,7865	9,6775	9,5834
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8215	10,3705	9,8549
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7035	9,1857	8,8416
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9461	3,6448	6,5049
Trasporti	14,9123	15,7138	16,0875
Comunicazioni	2,7295	2,8788	2,8848
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,3314	6,6078	7,9537
Istruzione	0,9905	1,0509	1,1595
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1024	11,7074	9,6810
Altri beni e servizi	7,9976	8,4464	7,4211
Indice generale	100,0000	100,0000	100,0000

Le differenze riscontrabili nelle strutture di ponderazione di NIC, FOI e IPCA sono riconducibili in gran parte alla differenza di definizione dell'aggregato economico di riferimento dei tre indici. Ciò ha implicazioni particolarmente rilevanti per quanto riguarda la determinazione del peso del capitolo dei servizi sanitari, ed in particolare di quello dei prodotti medicinali. Nel NIC e nel FOI sono, infatti, incluse le spese sostenute dalla Pubblica amministrazione per i consumi di medicinali da parte delle famiglie, che risultano invece escluse dal calcolo dell'IPCA. Di conseguenza, il peso del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute nel paniere dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (3,6%) risulta significativamente più basso di quello calcolato per gli indici nazionali.

Per quanto riguarda le variazioni intercorse tra il 2008 e il 2009 nella struttura di ponderazione dell'indice

¹ Si ricorda che, in Italia come in Europa, le spese comprese all'interno del capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* escludono quelle per l'acquisto dell'abitazione, in quanto non destinate ai consumi ma agli investimenti, mentre considerano quelle per gli affitti, che interessano il 17,2% delle famiglie italiane (il restante 82,8% delle famiglie vive in un'abitazione di proprietà o in usufrutto o in uso gratuito).

NIC (tabella 2), sono cinque i capitoli che registrato un incremento del loro peso relativo: *Abbigliamento e calzature, Abitazione, acqua, elettricità e combustibili, Mobili, articoli e servizi per la casa, Comunicazioni e Servizi ricettivi e di ristorazione.*

Tabella 2 - Indice NIC: struttura di ponderazione per capitolo di spesa (valori percentuali)

Capitoli di spesa	Anno 2008	Anno 2009	Differenza assoluta
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,8844	16,8032	-0,0812
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9304	2,8755	-0,0549
Abbigliamento e calzature	8,6472	8,7865	0,1393
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,3783	9,8215	0,4432
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,5856	8,7035	0,1179
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9888	7,9461	-0,0427
Trasporti	15,2391	14,9123	-0,3268
Comunicazioni	2,6431	2,7295	0,0864
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,5348	7,3314	-0,2034
Istruzione	1,0174	0,9905	-0,0269
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,0619	11,1024	0,0405
Altri beni e servizi	8,0890	7,9976	-0,0914
TOTALE	100,0000	100,0000	-

In termini assoluti, la maggiore crescita è quella del capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+0,4432 punti percentuali); il ridimensionamento più significativo riguarda invece il capitolo dei *Trasporti* (-0,3268 punti percentuali).

Considerando la struttura di ponderazione per tipologia di consumo (tabella 3), nel 2009 i pesi relativi alle due principali componenti subiscono lievi variazioni: i beni scendono dal 58,7% al 58,0% mentre i servizi aumentano dal 41,3% al 42,0%.

Tabella 3 - Indice NIC: struttura di ponderazione per tipologia di consumo (valori percentuali)

Tipologie di consumo	Anno 2008	Anno 2009	Differenza assoluta
Beni alimentari, di cui:	17,7371	17,5500	-0,1871
• Alimentari lavorati	10,7849	10,7824	-0,0025
• Alimentari non lavorati	6,9522	6,7676	-0,1846
Beni energetici, di cui:	7,8051	7,3761	-0,4290
• Energetici regolamentati	2,9023	3,3101	0,4078
• Altri energetici	4,9028	4,0660	-0,8368
Tabacchi	2,0777	2,1287	0,0510
Altri beni, di cui:	31,0427	30,9793	-0,0634
• Beni durevoli	10,7364	10,6565	-0,0799
• Beni non durevoli	8,3345	8,2251	-0,1094
• Beni semidurevoli	11,9718	12,0977	0,1259
Totale beni	58,6626	58,0341	-0,6285
Totale servizi	41,3374	41,9659	0,6285
TOTALE	100,0000	100,0000	-
Componente di fondo	85,2427	85,8563	0,6136
Indice generale al netto degli energetici	92,1949	92,6239	-0,4290

Nelle diverse componenti dell'aggregato dei beni emerge soprattutto la diminuzione del peso dei prodotti energetici, che passa dal 7,8% al 7,4% per effetto del calo degli *Altri energetici* (dal 4,9% al 4,1%). Anche i beni alimentari registrano una diminuzione, anche se più contenuta (da 17,7% a 17,6%) e attribuibile quasi esclusivamente agli *alimentari non lavorati*. Complessivamente, aumenta lievemente (+0,6 punti percentuali) il peso della *componente di fondo* dell'indice NIC, ottenuta escludendo le componenti più volatili in termini di dinamica dei prezzi (alimentari freschi e prodotti energetici).

Come di consueto, sono stati aggiornati i coefficienti regionali di ponderazione, riportati nella tabella 4.

Tabella 4 – Indice NIC: pesi regionali nel 2009 (valori percentuali)

Regioni	Pesi	Regioni	Pesi	Regioni	Pesi	Regioni	Pesi
Piemonte	8,1671	Valle d'Aosta	0,3031	Lombardia	18,1886	Trentino-A.Adige	2,1749
Veneto	8,9276	Friuli-V. Giulia	2,2354	Liguria	3,1392	Emilia-Romagna	8,6914
Toscana	6,9275	Umbria	1,4184	Marche	2,6227	Lazio	10,0346
Abruzzo	1,8738	Molise	0,4394	Campania	7,3243	Puglia	5,3131
Basilicata	0,7130	Calabria	2,6731	Sicilia	6,5221	Sardegna	2,3107

Base territoriale e grado di copertura dell'indagine

Per il 2009 la base territoriale della rilevazione è costituita da 84 comuni (20 capoluoghi di regione e 64 capoluoghi di provincia). Rispetto al 2008, è stato incluso nel calcolo dell'indice il capoluogo di provincia di Teramo ed è stato provvisoriamente escluso quello di Salerno.

Complessivamente la copertura dell'indice, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione, è dell'86,6% (tabella 5). La partecipazione dei comuni capoluogo di provincia è totale per dieci regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Basilicata), mentre è ancora incompleta nelle regioni del Sud e nelle Isole, in particolare in Puglia (49,1%), Sardegna (53,6%) e Sicilia (68,3%).

A livello di ripartizioni geografiche la copertura è totale nel Nord Est, passa al 98,9% nel Nord Ovest, all'87,7% al Centro, al 71,7% al Sud, per diminuire fino al 64,6% nelle regioni insulari.

Tabella 5 – Numero di capoluoghi di provincia, popolazione residente nel complesso e relativa ai comuni che effettuano la rilevazione dei prezzi al consumo e partecipano al calcolo dell'indice nazionale. Anni 2008-2009 (valori assoluti e percentuali)

REGIONI E RIPARTIZIONI	Capoluoghi	Capoluoghi partecipanti al calcolo degli indici nazionali nel 2009	Popolazione residente al 31.12.2007	Popolazione residente al 31.12. 2007 nelle province i cui capoluoghi sono partecipanti al calcolo degli indici nazionali nel 2009	Copertura Indici prezzi al consumo nel 2009
Piemonte	8	8	4.401.266	4.401.266	100,0
Valle d'Aosta	1	1	125.979	125.979	100,0
Liguria	4	4	1.609.822	1.609.822	100,0
Lombardia	11	10	9.642.406	9.461.068	98,1
Nord Ovest	24	23	15.779.473	15.598.135	98,9
Trentino Alto Adige	2	2	1.007.267	1.007.267	100,0
Veneto	7	7	4.832.340	4.832.340	100,0
Friuli Venezia Giulia	4	4	1.222.061	1.222.061	100,0
Emilia Romagna	9	9	4.275.802	4.275.802	100,0
Nord Est	22	22	11.337.470	11.337.470	100,0
Marche	4	4	1.553.063	1.553.063	100,0
Toscana	10	9	3.677.048	3.431.306	93,3
Umbria	2	2	884.450	884.450	100,0
Lazio	5	2	5.561.017	4.372.193	78,6
Centro	21	17	11.675.578	10.241.012	87,7
Campania	5	4	5.811.390	4.708.761	81,0
Abruzzo	4	3	1.323.987	929.535	70,2
Molise	2	1	320.838	231.711	72,2
Puglia	5	2	4.076.546	2.002.363	49,1
Basilicata	2	2	591.001	591.001	100,0
Calabria	5	3	2.007.707	1.667.101	83,0
Sud	23	15	14.131.469	10.130.472	71,7
Sicilia	9	5	5.029.683	3.434.608	68,3
Sardegna	8	2	1.665.617	892.335	53,6
Isole	17	7	6.695.300	4.326.943	64,6
Italia	107	84	59.619.290	51.634.032	86,6

La rilevazione dei prezzi per l'anno 2009

I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili dei prezzi al consumo sono tradizionalmente raccolti attraverso due distinte rilevazioni: la rilevazione territoriale, condotta dagli Uffici comunali di statistica, e quella centralizzata, effettuata direttamente dall'Istat.

Rilevazione territoriale

Negli 84 comuni che partecipano alla rilevazione dei prezzi al consumo nel 2009 si contano circa 41.000 punti vendita presso i quali gli Uffici comunali di statistica monitorano il prezzo di almeno un prodotto (inclusi piccoli esercizi commerciali, grande distribuzione e mercati rionali); a questi si aggiungono circa 8.300 abitazioni per la parte che riguarda gli affitti, in leggera diminuzione rispetto al dato del 2008 (circa 8.500).

Le quotazioni che, nel 2009, saranno inviate all'Istat ogni mese dagli Uffici comunali di statistica sono circa 413.000, in aumento rispetto alla consistenza del 2008.

Una parte delle quotazioni di prezzo (il 5%) scaturisce dall'aggiornamento annuale dei piani di rilevazione comunali: il 2,5% riguarda i prodotti nuovi e il restante 2,5% i prodotti già presenti nel paniere dello scorso anno ma per i quali sono state selezionate nuove referenze.

Rilevazione centralizzata

Nel 2009 l'incidenza dei prodotti la cui rilevazione viene effettuata direttamente dall'Istat, calcolata in base al peso che ciascun prodotto assume all'interno dell'indice NIC, è pari al 19,7%. Il capitolo *Comunicazioni* è quello per il quale si registra il maggior ricorso alla rilevazione centralizzata, essendo interamente gestito dall'Istat. D'altro canto, i prezzi dei prodotti compresi nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Abbigliamento e calzature* sono rilevati esclusivamente dagli Uffici comunali di statistica.

I cambiamenti introdotti in occasione del ribasamento 2009 nelle rilevazioni centralizzate riguardano come di consueto la revisione dei campioni nella loro composizione, numerosità e struttura di ponderazione. Miglioramenti metodologici sono inoltre stati introdotti grazie alla disponibilità di maggiori fonti informative che consentono di tenere conto dell'evoluzione dei mercati di riferimento. Prosegue inoltre il processo di armonizzazione europea per l'adeguamento alle prescrizioni del Regolamento (EC) n. 1334/2007. Di seguito sono riportati alcuni tra i principali cambiamenti intervenuti.

All'interno dei *Servizi di telefonia*, relativamente alla posizione rappresentativa *Telefonia fissa*, oltre alla già menzionata integrazione delle tariffe dei servizi mediante linea telefonica tradizionale con le tariffe dei servizi che sfruttano invece tecnologie *Digital Subscriber Line (DSL)*, si è provveduto a migliorare la rappresentatività dell'indice con l'ampliamento dell'articolazione delle diverse tipologie tariffarie. E' stata inoltre potenziata la rappresentatività della posizione *Telefonia mobile* con l'integrazione nella componente "Servizi dati" anche della navigazione Internet, in aggiunta ai servizi "SMS". Per il 2009, l'approccio basato sui profili di consumo, adottato a partire dal 2007 per la telefonia sia fissa sia mobile, è stato mantenuto confermandosi come il più idoneo a rilevare l'impatto delle variazioni tariffarie sugli utenti.

Anche l'indice dei prezzi al consumo sui servizi offerti dalle *TV a pagamento* è stato interessato da una estensione della numerosità campionaria.

Per quanto riguarda le rilevazioni sui *Servizi turistici* l'attività di ribasamento è stata orientata a un sistematico ampliamento dei campioni, con l'obiettivo specifico di arricchire gli strati meno rappresentati. In particolare, per rafforzare la rappresentatività degli indicatori prodotti, sono stati sensibilmente integrati i campioni utilizzati nelle rilevazioni su *Agriturismo, Campeggi e Parchi divertimento*.

Nella rilevazione sui prezzi al consumo del *Personal computer* è stato introdotto, per la posizione *Unità centrale*, il nuovo segmento dei *Netbook* mentre per la posizione *Unità periferiche* sono stati aggiornati i segmenti dei *Monitor* che hanno progressivamente perso importanza sui mercati.

Per le *Tariffe ferroviarie*, in relazione al ruolo non più marginale che il canale Internet ha assunto nella vendita dei titoli di viaggio per i trasporti ferroviari passeggeri, si è provveduto a introdurre nella rilevazione questa tipologia di biglietto per le principali tipologie di servizio offerte.

Miglioramenti nella rappresentatività degli indici all'interno del gruppo *Acquisto Automobile*, per le quattro diverse posizioni rappresentative *Automobili*, sono stati introdotti attraverso un ulteriore ampliamento dell'articolazione relativa alle dotazioni minime che i modelli devono possedere per la rilevazione dei prezzi.

Nota metodologica

Gli indici dei prezzi al consumo: campo di osservazione, classificazione delle spese per il consumo, paniere dei prodotti, calcolo dei pesi

Il campo di osservazione degli indici

I numeri indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi (paniere) rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse quindi le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.).

Essi vengono calcolati utilizzando l'indice a catena del tipo Laspeyres, in cui sia il paniere dei prodotti sia il sistema dei pesi vengono aggiornati annualmente.

Attualmente, il sistema degli indici dei prezzi al consumo è articolato secondo tre diversi indici, con finalità differenti:

1. **P'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** è utilizzato come misura dell'inflazione per l'intero sistema economico; in altre parole si considera la collettività nazionale come un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate;
2. **P'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente. È l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio i canoni di affitto o gli assegni dovuti al coniuge separato;
3. **P'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA)** è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i paesi. Infatti, viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Tale indice viene calcolato, pubblicato e inviato mensilmente dall'Istat ad Eurostat secondo un calendario prefissato. Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'UE ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo, calcolato sulla base dei primi.

I tre indici hanno in comune: ✓ la rilevazione dei prezzi; ✓ la metodologia di calcolo; ✓ la base territoriale; ✓ la classificazione del paniere articolato in 12 capitoli di spesa.

I tre indici differiscono invece per i seguenti elementi:

- NIC e FOI si basano sullo stesso paniere e si riferiscono ai consumi finali individuali indipendentemente se la spesa sia a totale carico delle famiglie o, in misura parziale o totale, della Pubblica Amministrazione o delle istituzioni non aventi fini di lucro (ISP). Il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso nei due indici, a seconda dell'importanza che i diversi prodotti assumono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o a un impiegato.
- L'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento ma si differenzia dagli altri due indici poiché si riferisce alla spesa monetaria per consumi finali sostenuta esclusivamente dalle famiglie (*Household final monetary consumption expenditure*); esclude inoltre, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come, ad esempio, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici.
- Un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il concetto di prezzo considerato: il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita. L'IPCA si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico delle famiglie. Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).

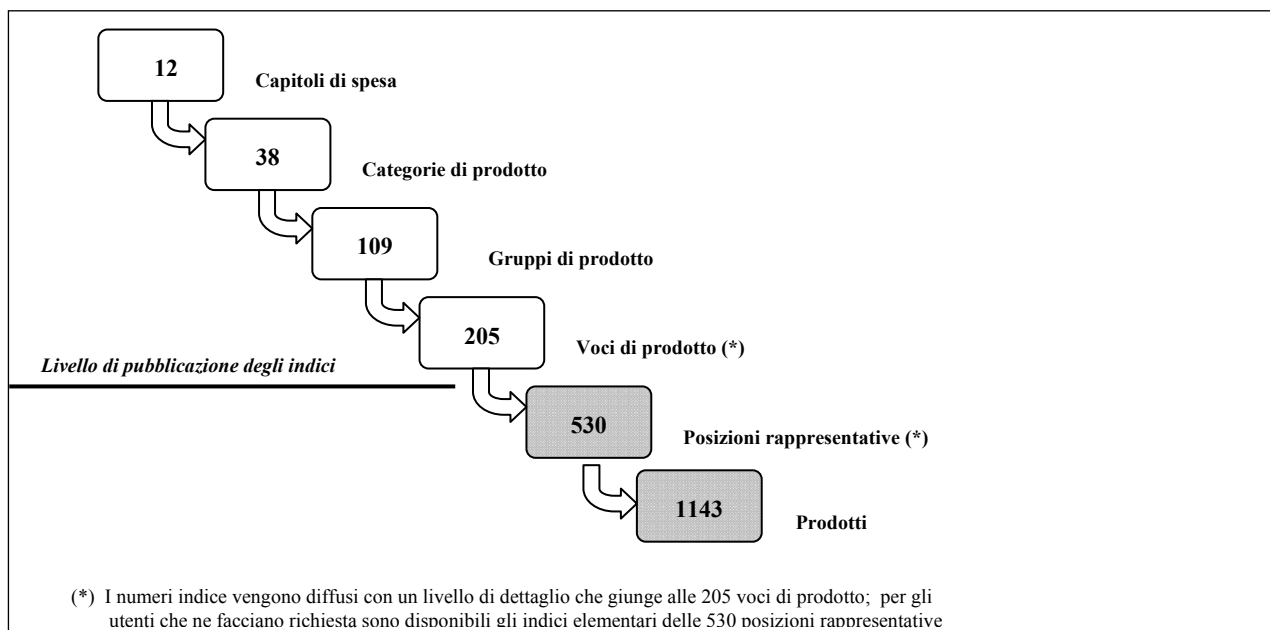
Gli indici nazionali NIC e FOI sono prodotti anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi

della legge n.81 del 1992.

La classificazione delle spese per consumo

La classificazione adottata per gli indici dei prezzi al consumo è quella internazionale COICOP (*Classification of Individual Consumption by Purpose*), la cui struttura gerarchica è riportata nel prospetto che segue.

La classificazione dei prodotti adottata per il calcolo degli indici per l'anno 2009



Il primo livello della classificazione considera **12 capitoli di spesa** (ad esempio *Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Mobili, articoli e servizi per la casa*, ecc.); il secondo è costituito da **38 categorie di prodotti** (ad esempio, all'interno del capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* è inclusa la categoria *Alimentari* mentre, all'interno del capitolo *Mobili, articoli e servizi per la casa*, si trova la categoria *Elettrodomestici ed apparecchi per la casa*); il terzo è formato da **109 gruppi di prodotto** (ad esempio: *Carni* all'interno della categoria degli *Alimentari*; *Elettrodomestici* in quella degli *Elettrodomestici ed apparecchi per la casa*). Nella classificazione nazionale i 109 gruppi di prodotto si suddividono ulteriormente in **205 voci di prodotto**, che descrivono in maniera esaustiva l'insieme dei consumi considerati e rappresentano il massimo livello di dettaglio della classificazione per classi di consumo omogeneo (ad esempio: *Carne bovina fresca* all'interno del gruppo *Carni*; *Grandi apparecchi elettrodomestici* all'interno del gruppo *Elettrodomestici*).

Il paniere dei prodotti

L'impossibilità di misurare le variazioni dei prezzi di tutti i singoli prodotti consumati dalle famiglie rende necessario selezionare un campione di specifici beni e servizi dei quali misurare mensilmente la dinamica di prezzo, che deve essere rappresentativa di quella di un più esteso insieme di prodotti simili. Questo insieme di beni e servizi può essere visto come un "*paniere*" della spesa che contiene i prodotti prevalentemente acquistati dal complesso delle famiglie.

I beni e servizi che entrano nel paniere con riferimento alle singole voci di prodotto prendono il nome di "posizioni rappresentative": queste ultime permettono una stima affidabile della dinamica dei prezzi della più ampia voce di prodotto. Per molti prodotti la cui importanza all'interno della spesa delle famiglie è particolarmente rilevante (si pensi, ad esempio, alla benzina, o all'energia elettrica) la scelta delle posizioni rappresentative non pone particolari problemi di selezione. In altri casi è necessario invece individuare un

particolare campione di prodotti. Ad esempio, per misurare la dinamica dei prezzi della voce di prodotto *Grandi apparecchi elettrodomestici*, vengono seguiti i prezzi delle posizioni rappresentative *Forno a microonde, Climatizzatore, Frigo freezer, Aspirapolvere, Lavatrice, Lavastoviglie, Caldaia murale*, prodotti largamente rappresentativi delle spese delle famiglie per l'acquisto di grandi apparecchi elettrodomestici.

Le "posizioni rappresentative" sono selezionate sulla base di una pluralità di fonti e tra le tipologie maggiormente consumate; inoltre devono poter essere agevolmente rilevate sul territorio. La scelta tiene anche conto del criterio del "*peso medio*", secondo il quale, maggiore è il peso di una voce di prodotto sul totale dei consumi delle famiglie, maggiore dovrà essere il numero di posizioni rappresentative che contribuiscono a misurarne l'evoluzione dei prezzi. Questo principio non viene applicato in modo automatico in quanto va integrato da valutazioni specifiche riguardanti le caratteristiche dei prodotti inclusi in ciascuna voce.

Il calcolo dei pesi

Ovviamente, non tutti i beni e i servizi che entrano nel paniere presentano la stessa importanza nei consumi della popolazione.

D'altra parte, l'esigenza di misurare il livello dei prezzi e la loro dinamica temporale attraverso indicatori di sintesi, richiede la definizione di un sistema di ponderazione che consenta di elaborare tali indicatori tenendo conto della diversa rilevanza che i singoli prodotti assumono sulla spesa complessiva per i consumi delle famiglie.

Come di consueto, la determinazione dei coefficienti di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo è stata effettuata attraverso l'utilizzo dei dati di Contabilità Nazionale e di quelli derivanti dall'indagine sui Consumi delle famiglie, che coinvolge annualmente circa 28.000 famiglie. Per entrambe le fonti sono stati utilizzati gli ultimi dati disponibili relativi all'anno 2007.

L'utilizzo congiunto dei dati di contabilità nazionale e dell'indagine sui consumi delle famiglie ha consentito di stimare gli aggregati macroeconomici di spesa per consumi in funzione del dominio e della popolazione di riferimento di ciascuno dei tre indici (NIC, FOI e IPCA) e per i diversi aggregati della classificazione standard (capitoli, categorie, gruppi e voci di prodotto).

Le spese per consumi associate alle singole voci di prodotto sono state successivamente ripartite tra le posizioni rappresentative presenti all'interno di ciascuna voce sulla base di numerose fonti informative interne (come, ad esempio, le indagini sul commercio con l'estero, sulla produzione industriale e sul movimento turistico) ed esterne all'Istat (ACNielsen, Banca d'Italia, ecc.).

I dati di spesa per ciascuna posizione rappresentativa, relativi quindi all'anno 2007, sono stati stimati per il mese di dicembre 2008, e cioè con riferimento alla nuova base di calcolo degli indici, utilizzando la variazione dei prezzi registrata per ciascuna di esse tra l'indice medio annuo del 2007 e quello relativo a dicembre 2008.

La somma della spesa rivalutata relativa alle singole posizioni rappresentative fornisce, quindi, una stima della spesa per i consumi delle famiglie per i diversi livelli di aggregazione della classificazione standard e per l'ammontare complessivo, con riferimento alla nuova base di calcolo degli indici (dicembre 2008). Ciò consente, infine, di calcolare l'incidenza dei prodotti (beni e servizi) compresi nei diversi aggregati come rapporto tra le spese per l'acquisto dei prodotti che rientrano in ciascuno di essi e l'ammontare complessivo della spesa per consumi delle famiglie.

Organizzazione della rilevazione

Rilevazione territoriale

Ogni anno l'Istat invia agli Uffici comunali di statistica l'elenco dei prodotti da rilevare; ogni bene e servizio è accompagnato da una descrizione che lo specifica (in termini, ad esempio, di peso e confezione). Per ciascun prodotto, in ogni capoluogo, viene raccolto un numero di quotazioni di prezzo che varia in funzione del numero di varietà presenti localmente, dell'importanza relativa del prodotto, dell'ampiezza demografica del comune e della relativa estensione territoriale, delle caratteristiche della rete distributiva, delle abitudini di spesa dei consumatori.

Il piano di campionamento dei punti vendita - e la loro individuazione effettuata all'inizio del ciclo annuale di rilevazione - deve essere realizzato in maniera tale da rappresentare tutta la gamma degli esercizi esistenti. A questo scopo, annualmente il comune sottopone a verifica e aggiorna il piano di campionamento alla luce dei cambiamenti che possono essere intervenuti sia nelle abitudini di consumo che nella struttura commerciale del territorio. Le unità di rilevazione selezionate non devono essere cambiate nel corso dell'anno, se non per sostituzione forzata (chiusura di un negozio o eliminazione dei prodotti tenuti in osservazione).

L'individuazione del prodotto in ogni punto di rilevazione avviene selezionando, tra tutti i prodotti che rispondono alle caratteristiche definite dall'Istat, quello più venduto. Il prezzo di quello stesso prodotto viene monitorato, mese dopo mese, per un anno intero: si hanno tante informazioni sul prezzo del prodotto (quotazioni) quanti sono i punti di rilevazione selezionati dal piano di campionamento. In ogni caso, si richiede che, per ciascun prodotto, le quotazioni da rilevare periodicamente in ogni comune siano almeno sette per i beni alimentari e almeno cinque per i beni non alimentari e i servizi, salvo logiche eccezioni (come, ad esempio, il prezzo del biglietto d'ingresso nei musei).

Il ciclo mensile della rilevazione prevede che, dal giorno 1 al giorno 21 del mese di riferimento dei dati, i rilevatori degli uffici di statistica dei comuni coinvolti effettuino il monitoraggio dei prezzi elementari dei prodotti a rilevazione locale inclusi nel paniere, secondo le procedure definite dall'Istat.

La rilevazione viene effettuata:

- due volte al mese per prodotti con elevata variabilità di prezzo (alimentari freschi e carburanti).
- una volta al mese per la parte preponderante dei prodotti (dal giorno 1 al giorno 21 del mese di riferimento);
- a cadenza trimestrale per un gruppo di prodotti la cui variabilità dei prezzi è relativamente contenuta: tra gli altri, affitti abitativi, alcuni beni (prodotti per la manutenzione della casa, apparecchi e materiale sanitario, giochi e giocattoli, articoli sportivi), alcuni servizi (per l'abbigliamento, per la riparazione e manutenzione della casa). La rilevazione avviene a febbraio, maggio, agosto e novembre, eccetto che per gli affitti e le spese condominiali (gennaio, aprile, luglio, ottobre).

Rilevazione centralizzata

La raccolta dei prezzi viene effettuata direttamente dall'Istat per i prodotti che hanno quotazioni uniformi su tutto il territorio nazionale (tabacchi, periodici, alcune tariffe); per alcuni di quelli soggetti a continui cambiamenti tecnologici (computer, telefoni cellulari ecc.); per alcuni dei servizi il cui godimento non riguarda soltanto la popolazione del comune interessato (camping, stabilimenti balneari, ecc.).

Il processo di costruzione dell'indice dei prezzi al consumo

La metodologia di calcolo degli indici dei prezzi al consumo prevede due diversi processi di aggregazione degli indici di ciascuna posizione rappresentativa calcolati per ogni capoluogo di provincia.

1. L'indice nazionale si ottiene nel seguente modo:

- si aggregano tra loro gli indici provinciali di posizione rappresentativa (aggregato elementare) per costruire l'indice regionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun capoluogo di provincia in termini di popolazione residente;
- si aggregano tra loro gli indici regionali di posizione rappresentativa per costruire l'indice nazionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna regione in termini di consumi delle famiglie;
- l'indice generale nazionale dei prezzi al consumo si ottiene come media ponderata degli indici nazionali di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie.

2. L'indice per capoluogo di provincia si ottiene nel seguente modo:

- si aggregano tra loro gli indici delle posizioni rappresentative calcolati a livello di capoluogo di provincia per costruire l'indice generale provinciale. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie. La struttura di ponderazione utilizzata è definita a livello regionale.

Il calcolo degli indici sintetici (per ogni livello di aggregazione dei prodotti) avviene mediante la formula a catena di Laspeyres; pertanto gli indici mensili dell'anno corrente vengono calcolati con riferimento al mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo) e sono successivamente raccordati al periodo scelto come base di riferimento dell'indice, che è il 1995 per gli indici nazionali NIC e FOI, mentre per l'IPCA la base di riferimento è il 2005.

La base normativa dell'indagine sui prezzi al consumo

La rilevazione dei prezzi al consumo è regolata dai seguenti atti:

- Regio Decreto Legge del 20/2/1927, n° 222 (convertito nella Legge n° 2421 del 18/12/1927)
- Legge 621/1975
- D.lgs. 322/1989
- Regolamento comunitario 2494/95 e successive modificazioni e integrazioni.

Tali leggi e regolamenti dettano i principi generali che disciplinano la rilevazione e ne costituiscono la base normativa di riferimento. Essi definiscono soggetti e funzioni. I soggetti coinvolti sono due: l'Istituto nazionale di statistica e i Comuni.

Il *RDL n° 222 (legge n° 2421) del 1927* conferisce l'incarico all'Istituto centrale di statistica di promuovere la formazione di indici del costo della vita in tutti i comuni con più di 100.000 abitanti ed in altri, preferibilmente scelti tra i capoluoghi di provincia, o tra quelli con più di 50.000 abitanti che abbiano uffici di statistica idonei (art. 1). Specifica altresì: “spetta all'Istituto centrale di statistica diramare le istruzioni affinché la raccolta dei dati avvenga con uniformità di criteri e con rigore di metodo” (art. 2) e “promuovere i provvedimenti opportuni per l'organizzazione dei servizi di statistica locale e per la vigilanza sulla esecuzione dei lavori concernenti il calcolo degli indici” (art. 3). Sancisce inoltre l'obbligo di costituire “apposite Commissioni ...” (art. 4), con il compito di “controllare i prezzi rilevati dagli Uffici e le elaborazioni dei dati applicando le disposizioni dettate dall'Istat inizialmente e in prosieguo di tempo” (art. 5). Sempre all'art. 5 specifica che “la Commissione non può variare i criteri di carattere metodologico fissati dall'Istat”.

Le ultime disposizioni dell'Istat in materia di istituzione, composizione, compiti e funzionamento delle Commissioni sono state diramate il 26 luglio 2005 (prot. n.5308). Esse prevedono, tra l'altro, che la Commissione sia composta: dal sindaco (o suo delegato) che la presiede; da un ispettore del lavoro nominato dall'Ispettorato del Lavoro competente per territorio; dal dirigente dell'Ufficio di statistica della Camera di Commercio competente per territorio, o suo delegato; da esponenti delle Associazioni

rappresentative dei datori di lavoro in numero non superiore a tre; da esponenti delle Associazioni

rappresentative dei lavoratori, in numero uguale rispetto a quello dei datori di lavoro; dal responsabile dell'Ufficio di statistica del comune o suo delegato, con funzioni, anche, di relatore. La commissione è coadiuvata da una segreteria composta da personale dell'Ufficio comunale di statistica.

La *legge n° 621/75* modifica il regio decreto relativamente ai comuni cui spetta l'obbligo di condurre l'indagine sui prezzi al consumo: "tra i comuni di cui all'art. 1 ... devono intendersi compresi tutti i comuni capoluogo di provincia e quelli con oltre 30.000 abitanti che abbiano un ufficio di statistica idoneo".

Il *D.lgs n° 322 del 6 settembre 1989* "disciplina in base ai principi ed ai criteri direttivi di cui all'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n° 400, le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti ed organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi a livello centrale e locale ..." (art. 1). Gli Uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (art. 6) promuovono e realizzano la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza, nell'ambito del programma statistico nazionale; forniscono al Sistema statistico nazionale i dati informativi previsti dal programma statistico nazionale; collaborano con le altre amministrazioni per l'esecuzione delle rilevazioni previste dal programma statistico nazionale; contribuiscono alla promozione e allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi. L'Istat, che è l'unico soggetto a cui è demandata la produzione degli indici dei prezzi al consumo con carattere di ufficialità, provvede a "indirizzare e coordinare le attività statistiche degli enti facenti parte del Sistema statistico nazionale; fornire assistenza tecnica; predisporre le nomenclature e le metodologie di base per la classificazione e la rilevazione dei fenomeni di carattere demografico, economico e sociale ...; pubblicare e diffondere i dati ...; promuovere lo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi" (art. 15).

Il *Regolamento comunitario n. 2494/95* istitutivo dell'indice armonizzato europeo dei prezzi al consumo ha "lo scopo di stabilire le basi statistiche necessarie per pervenire al calcolo degli indici comparabili dei prezzi al consumo a livello comunitario".